

Giovedì 29 novembre 2018 ore 15.30-17.30

## TUTTA COLPA DI GERMANIA E FRANCIA?

### L'emergenza di una nuova leadership

**Beatrice Benocci** giornalista professionista, dottore di ricerca in Storia delle Relazioni Internazionali

**Francesco Maselli** giornalista professionista

Introduce e coordina **Roberto Reale**

**Beatrice Benocci** giornalista, è dottore di ricerca in Storia delle Relazioni Internazionali. Dal 2004 collabora con le cattedre di Storia Contemporanea e Storia delle Relazioni Internazionali del DSPSC dell'Università di Salerno, a cui si è aggiunta più recentemente la cattedra di Sociologia dell'Europa. È membro del Centro Studi Europei e del relativo Modulo Jean Monnet, del Centro di Ricerca sul conflitto in Età Contemporanea - CIRCEC e dell'Osservatorio Memoria e Legalità dell'Università di Salerno. I suoi volumi: *La grande illusione. La questione tedesca dal 1953 al 1963 (1998)*; *Due presidenti e un'occasione mancata. Kennedy, Kruscev e la fine della guerra fredda (2010)*; *La Germania necessaria. L'emergere di una nuova leading power tra potenza economica e modello culturale (2017)*. Tra i saggi più recenti: *Le aspettative italiane e il commercio con l'Est europeo tra malumori americani e profferte sovietiche, 1957-1960 (2015)*; *Tedeschi, europeisti nonostante tutto (2015)*; *La questione tedesca e il ruolo delle chiese (2016)*; *Helping Hungarians (2016)*; *La fine della insostenibile corsa. Gli stati europei tra rigido neoliberalismo e salvaguardia del welfare 2007-2017 (2017)*; *Il governo italiano e il ruolo geopolitico della Russia - 1917. L'auspicio italiano di preservare l'unità russa di fronte all'inaspettata rivoluzione di ottobre (2017)*.

**Francesco Maselli** giornalista professionista, curatore di una newsletter sulla politica francese nata nel settembre 2016 per seguire le elezioni presidenziali francesi. Dal gennaio 2018, ogni domenica, racconta con interviste, repor-

tage e approfondimenti cosa accade nella Francia di Macron. Collabora con il quotidiano francese *l'Opinion*, per cui scrive da Roma sulla politica e società italiana, scrive di politica internazionale anche per *il Foglio*. È autore radiofonico per *Radio 24*.

Giovedì 6 dicembre 2018 ore 15.30-17.30

## 2019 L'ANNO DELLA VERITÀ PER L'EUROPA Democrazia, culture politiche, partiti

**Marco Almagisti** docente Scienza politica, Università di Padova

Introduce e coordina **Roberto Reale**

**Marco Almagisti** è docente di Scienza politica presso il Dipartimento di Scienze politiche, giuridiche e di studi internazionali dell'Università di Padova. Nel 2015 ha fondato lo Standing group *Politica e Storia* della Società italiana di Scienza politica (Sisp) che ora dirige con Giorgia Bulli. Fra le sue pubblicazioni più recenti ricordiamo il libro *Introduzione alla politologia storica. Questioni teoriche e studi di caso*, curato con Carlo Baccetti e Paolo Graziano, Carocci editore, 2018; il numero monografico dei Quaderni di Scienza politica *Il Movimento cinque stelle: prospettive di ricerca a confronto*, curato con Paolo Graziano, 2017; e il volume *Una democrazia possibile. Politica e territorio nell'Italia contemporanea*, Carocci editore, 2016.

**LA PARTECIPAZIONE A TUTTI GLI INCONTRI È GRATUITA E APERTA A TUTTI**

È comunque gradita l'iscrizione, facendo pervenire i propri dati alla Segreteria IRSE **ENTRO IL 3 NOVEMBRE** [irse@centroculturapordenone.it](mailto:irse@centroculturapordenone.it) / tel 0434 365326

Gli **studenti universitari e delle Scuole Superiori** che desiderano un certificato di frequenza devono richiederlo al momento dell'iscrizione.



UNIVERSITÀ  
DELLA TERZA ETÀ  
PORDENONE

Il programma è inserito come Progetto Speciale dell'Irse anche all'interno del calendario dell'anno accademico 2018-2019 dell'Università della Terza Età di Pordenone.

**Come consuetudine degli incontri IRSE, ampio spazio è dato al DIBATTITO CON INTERVENTI LIBERI**



IRSE  
ISTITUTO REGIONALE  
STUDI EUROPEI  
FRIULI VENEZIA GIULIA



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA



FONDAZIONE  
FRIULI



Comune di Pordenone



EUROPE  
DIRECT



BCC  
Pordenonese



CENTRO CULTURALE  
CASA A. ZANUSSI  
PORDENONE



IRSE

Istituto Regionale di Studi Europei del Friuli Venezia Giulia  
Via Concordia 7 - 33170 Pordenone  
Tel. 0434 365326 - 365387  
[www.centroculturapordenone.it/irse](http://www.centroculturapordenone.it/irse)  
[irse@centroculturapordenone.it](mailto:irse@centroculturapordenone.it)

IRSE notiziario mensile  
dell'Istituto Regionale di Studi Europei  
del Friuli Venezia Giulia

N. 192 (Anno XXV - ottobre 2018). Spedizione in abbonamento postale 70%. Poste Italiane. Filiale di Pordenone. Redazione: Via Concordia 7, 33170 Pordenone. Telefono (+39) 0434 365326-365387. Autorizzazione del Tribunale di Pordenone n. 374 del 15 dicembre 1992. Direttore responsabile: Laura Zuzzi. Stampa Grafiche GFP. Art. 7 d. lgs. n. 196/2003: i suoi dati sono usufruiti dall'IRSE per informazione sulle attività promesse dall'Istituto. L'art. 13 le conferisce il diritto di accesso, integrazione, aggiornamento, correzione, cancellazione e di opposizione, in tutto o in parte, al trattamento dei dati. Titolare del trattamento: IRSE Pordenone Via Concordia 7.



IRSE  
ISTITUTO REGIONALE  
STUDI EUROPEI  
FRIULI VENEZIA GIULIA

/ Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia  
/ Fondazione Friuli  
/ Comune di Pordenone  
/ Banca di Credito Cooperativo Pordenonese

NOTIZIARIO  
IRSE 192

**PROGETTO EUROPA  
INTEGRAZIONE O IMPLOSIONE?  
PORDENONE NOVEMBRE-DICEMBRE 2018**

# PROGETTO EUROPA

## INTEGRAZIONE O IMPLOSIONE?

PORDENONE NOVEMBRE-DICEMBRE 2018

**44ª serie di incontri di cultura storico-politica  
a cura dell'IRSE – Istituto Regionale  
di Studi Europei del Friuli Venezia Giulia**

### AUDITORIUM CASA ZANUSSI PORDENONE

*“Democracy Dies in Darkness” si legge subito sotto la testata del Washington Post.*

*E di cosa sono fatte l'oscurità, le tenebre che secondo il grande giornale americano fanno morire la democrazia? Sono costituite soprattutto da ignoranza e pregiudizi, dalla mancanza di quella informazione/conoscenza che invece è la linfa essenziale che conferisce un senso vero, autentico alla nostra vita democratica. Non è un discorso nuovo per noi italiani. Luigi Einaudi, economista liberale, uno dei padri della nostra Repubblica di cui divenne Presidente nel 1948, allo stesso concetto si richiamava formulandolo però in positivo: bisogna conoscere per deliberare.*

*Sono queste le coordinate che guidano la 44ª edizione della serie di incontri di cultura storico-politica dell'IRSE. Il 26 maggio del prossimo anno saremo chiamati a eleggere il nuovo Parlamento europeo. E quello che ci chiediamo è se sarà il 2019 l'anno delle verità per l'Europa. È una domanda che riguarda il nostro futuro perché, come sempre accade nei passaggi cruciali della storia, sembrano profilarsi solo due vie di uscita, o integrazione o implosione. Tradotto in concreto significa che nella UE dovremo decidere se andare avanti con la creazione di una vera e propria democrazia europea o tornare indietro agli stati nazionali.*

*Un recente sondaggio ha certificato che nel nostro paese i sentimenti sono ambivalenti. Siamo più eurocinici che euroscettici. In poche parole l'Europa dei tecnocrati, delle burocrazie, delle mediazioni e dei diktat finanziari non ci piace. Chiamati però a decidere a questo punto il che fare gli italiani si fermano, l'uscita dalle istituzioni comunitarie pare un viaggio verso “terre incognite” e, come ben si sa, pure l'ignoto fa paura.*

*Negli ultimi decenni le elezioni europee hanno avuto quasi sempre il carattere di un sondaggio sugli equilibri politici nazionali. In una buona misura sarà così pure questa volta: difficile pensare che una formazione politica sulla cresta dell'onda non ottenga consensi solo perché stavolta si vota per l'Europa. Però mai come in questo caso dovremo come cittadini elettori chiedere ai protagonisti la maggiore chiarezza possibile: ci dicano esattamente cosa intendono fare. Come andare avanti o come tornare indietro. Ci aiuterà il fatto che oggi il gioco è più scoperto, spirano venti di tempesta un po' dappertutto nel “vecchio continente”, la bonaccia che vedeva gli elettori votare stanchi e disincantati sembra far parte del passato.*

*Immaginiamoci allora questi quattro appuntamenti IRSE come un percorso di preparazione alle scadenze del 2019, elezioni e non solo. Pensiamoli come un “seminario multimediale” alla ricerca delle giuste domande da porci e quindi da porre a chi poi sarà chiamato a rappresentarci. Ci aiuteranno in questo viaggio politologi di grande livello come i professori Pasquino e Almagisti, giovani ricercatori, giornalisti. Quello che conta è trovare sì il percorso verso l'avvenire ma “senza perdere la memoria del passato” come abbiamo titolato uno dei nostri appuntamenti. Lo dobbiamo, ai più interessati a un futuro europeo di pace, i giovani.*

**Roberto Reale** coordinatore del Corso

**Nel 2019 si celebreranno i 500 anni dalla morte di Leonardo da Vinci: il suo uomo vitruviano, in versione rosso fuoco, vuole essere augurio a nuova passione per il progetto Europa.**

**Giovedì 15 novembre 2018 ore 15.30-17.30**

## CRISI DEL PROGETTO EUROPA?

### Democrazia, istituzioni e cittadini nell'Unione Europea

**Gianfranco Pasquino** professore emerito di Scienza politica

Introduce e coordina **Roberto Reale** giornalista già vicedirettore di RaiNews 24

**Gianfranco Pasquino** torinese, si è laureato in Scienza politica con Norberto Bobbio e specializzato in Politica Comparata con Giovanni Sartori. Professore di Scienza politica nell'Università di Bologna dall'1 novembre 1969 al 31 ottobre 2012, è stato nominato Emerito nel 2014. Insegna attualmente alla Johns Hopkins University di Bologna. È stato docente anche in Università di Washington D.C., Los Angeles, Chicago, Oxford e Cambridge. Fra i fondatori della *Rivista Italiana di Scienza Politica* e poi condirettore, è stato anche Direttore della rivista *il Mulino*. Autore di numerose pubblicazioni. Tra le più recenti *Lettura della Costituzione italiana*, Pearson-Mondadori 2011; *Finale di partita. Tramonto di una repubblica*, Egea-Unibocconi 2013; *Partiti, istituzioni, democrazie*, il Mulino 2014; *Cittadini senza scettro*, 2016; *L'Europa in trenta lezioni*, Utet 2017. È particolarmente orgoglioso di essere il condirettore, insieme a Norberto Bobbio e Nicola Matteucci del *Dizionario di Politica*, UTET 2004 3ª, e di avervi scritto una trentina di voci, fra le quali “*Governi socialdemocratici*” e “*Rivoluzione*”. Dal 2005 è Socio dell'Accademia dei Lincei.

**Roberto Reale** giornalista e scrittore. In Rai dal 1979. Caporedattore alla Rai del Veneto, vicedirettore del Tg3 Veneto. Successivamente vicedirettore di RaiNews 24 dove cura *Scenari l'Inchiesta Web*, settimanale di approfondimento che, per la prima volta in Italia, propone un lavoro di indagine che sfrutta come fonte di inchiesta documenti e materiali presenti in Rete e negli archivi web. Si occupa di “fenomenologia” della comunicazione e dell'evoluzione dei media, degli effetti concreti che nuovi strumenti e tecnologie hanno sulla società con particolare attenzione ai temi legati a cittadinanza e democrazia. Attualmente docente a Pado-

va al Master in Comunicazione delle Scienze e al Corso di Laurea Magistrale in Strategie di Comunicazione. Fra le sue pubblicazioni: *Non sparate ai giornalisti. Iraq: la guerra che ha cambiato il modo di raccontare la guerra*, Roma, Nutrimenti 2003; *Ultime Notizie. Indagine sulla crisi dell'informazione in Occidente. I rischi per la democrazia*, Roma, Nutrimenti 2005; *Doppi Giochi. Pechino 2008. Le altre Olimpiadi contro la censura, per i diritti umani*, Trento, Edizioni Stella 2008.

**Giovedì 22 novembre 2018 ore 15.30-17.30**

## SENZA PERDERE LA MEMORIA

### Libertà e diritti civili conquistati L'Europa che c'è e aspettative dei giovani

**Arcangelo Ferri** giornalista professionista, capocronista a Radio1 e ai Giornali Radio della Rai

**Luca Misculin** giornalista professionista della redazione di *Konrad-II Post*. *L'Europa, spiegata bene*

Introduce e coordina **Roberto Reale**

**Arcangelo Ferri** è autore di numerose inchieste radiofoniche e televisive. Già inviato speciale in Italia e all'estero per la radio, è stato prima caporedattore interni e poi caporedattore centrale a *Rainews24*. Attualmente è capocronista a Radio1 e ai Giornali Radio della Rai. Ha insegnato Tecniche di investigazione giornalistica alla Scuola della Fondazione Basso. Nel 2015 *Il Saggiatore* ha pubblicato una sua inchiesta storica *Bombardate Auschwitz*, che indaga le motivazioni che hanno impedito di fermare lo sterminio nazista.

**Luca Misculin** giornalista professionista. Dal 2013 fa parte della redazione de *Il Post*, dove si occupa di Europa, migrazioni e conflitto israelo-palestinese. Da luglio 2018 cura la specifica sezione *Konrad-II Post*, “un nuovo posto in cui trovare notizie e storie sul pezzo di mondo che abitiamo”, che da settembre è diventata anche una newsletter e un podcast.